

Confronto a più voci sulla Carta delle autonomie e i tagli previsti dalla Manovra

In difesa delle amministrazioni locali

di STELLA PAGANO

VIBO VALENTIA - Riflettori puntati sul futuro delle amministrazioni locali calabresi, in vista del varo del federalismo fiscale e della Carta delle autonomie, che riscrive le funzioni fondamentali di Comuni, Province e città metropolitane.

In questi giorni all'esame della Camera dei deputati, il testo di legge è da settimane il fulcro di un acceso dibattito, soprattutto dopo i reiterati annunci di abolizione di alcune Province. Sul tema, sul quale si sono confrontati parlamentari e amministratori, nel corso di una discussione che ha offerto numerosi spunti di riflessione, anche polemici, sulla sorte dei principi autonomistici che ispirano il dettato costituzionale in questa materia. Coordinato dal presidente della Fondazione Calabria autonomie, il senatore Giuseppe Guarascio, il convegno è stato aperto dall'intervento del presidente della Provincia Francesco De Nisi, che ha sottoli-



Il convegno di Legautonomie

neato la deriva populista del dibattito nazionale, rimarcando l'importanza degli enti locali, a cominciare dai Comuni, in un quadro di concreto decentramento amministrativo.

«Stiamo seguendo l'iter di approvazione della Carta delle Autonomie con sconcerto, a causa dell'approssimazione con cui il legislatore sta affrontando questo tema. Un approccio demagogico che mina le fondamenta stesse

dello Stato, mettendo in discussione il ruolo e le funzioni degli enti locali». Una chiave di lettura politica, quella di De Nisi, rafforzata poi dagli interventi tecnici di Ferdinando Pinto, docente di diritto amministrativo all'Università di Napoli, e di Stefano Pozzoli, esperto della Corte dei Conti in materia di enti locali.

Il primo ha parlato di «pseudoriforma», che non affronta problematiche cruciali come la forma di governo nei Comuni, mentre le assemblee consiliari non riescono a svolgere il ruolo di controllo che dovrebbe competere loro; di riforma inefficace ha parlato anche Pozzoli, secondo il quale la Carta delle Autonomie non esprime discontinuità rispetto al passato, lasciando irrisolti i problemi di sempre. A questo proposito, i due esperti hanno considerato il tema entrando nello specifico dei meccanismi amministrativi, dalla forma di governo degli enti locali, alle attività di controllo gestionale e contabile, espri-

mando entrambi giudizi molto negativi.

È stata poi la volta del presidente di Anci Calabria e sindaco di Cosenza Salvatore Perugini, quindi dell'ex senatore Antonino Murmura, che ha definito anticostituzionale il federalismo.

Al «cinismo politico della Lega», come causa di questo sbilanciamento, ha fatto riferimento anche Mario Maiolo, presidente di Legautonomie Calabria, che ha invitato ad una maggiore mobilitazione su questi temi.

Infine le conclusioni, sono state affidate al deputato Oriano Giovanelli, che ha dato per certo il varo del testo da parte della Camera entro la settimana, ma - a nome dell'opposizione - ha promesso battaglia in Senato. «Quando la Lega Nord ha capito che non riusciva a intaccare quanto fatto dal Legislatore negli anni '90 con la modifica del Titolo V della Costituzione, ha cambiato strategia, concentrandosi sulla gestione delle risorse».